



su 34 e poi come farà un solo preside a gestire una scuola così grande? Non c'è neppure un'aula per un collegio docenti da 250 persone». Per non parlare della continuità didattica.

Sarà la vera vittima sacrificale. Soprattutto in quelle tante, tantissime scuole medie che contano più plessi scolastici, da scorporare e riaccorpate. È il caso, per esempio, della Venisti, a Capurso in Provincia di Bari, divisa in due: la sede centrale sarà unita a un circolo didattico don Bosco, la succursale al Domenico Savio. Solo che la centrale ha meno alunni. E la succursale dovrà cederli, insieme all'intero corso di musica. «Non c'è neppure uno spazio dove tenerlo», protestano (invano per ora) i genitori. Preoccupati anche che nel frattempo gli insegnanti minacciano di chiedere il trasferimento ad altra scuola.

Il problema è più generale. Perché mentre nella scuola elementare, anche quando ci sono più sedi da dividere, si riesce a garantire più facilmente che ogni insegnante resti nel suo plesso, nella scuola media salta tutto. Gli insegnanti, anche quando la scuola è divisa in più plessi, insegnano alcune ore in una sede, alcune ore in un'altra. E il dimensionamento che divide le diverse sedi per riaccorparle ad altri istituti consegna un dilemma a cui loro, i presidi e i genitori degli alunni stanno cercando di dare risposta in queste ore. In molti casi, un rompicapo senza soluzione. Troppe le variabili da considerare. Il criterio è che l'insegnante che ha più punti nella graduatoria del suo istituto sceglie dove andare e quelli che vengono dopo devono adeguarsi. Mentre i criteri secondo cui si formano le graduatorie sono gli stessi della mobilità: a contare di più sono gli anni di servizio, poi le condizioni familiari, infine i titoli, che non includono però la specializzazione presso le Siss, valutati invece nei trasferimenti di carriera.

Difficile in queste condizioni garantire la continuità. Oltretutto anche se è stato assicurato che per il prossimo anno saranno confermati a livello nazionale gli organici dell'anno passato, il rischio che, per effetto incrociato del numero delle iscrizioni e degli accorpamenti, qualche classe si perda lungo strada durante il passaggio c'è. E quindi anche il rischio che qualche insegnante si ritrovi perdente posto, almeno nella sua scuola.

Il problema è che «fatto così il dimensionamento è una azione puramente finanziaria», spiega il presidente del Cidi Beppe Bagli: «Eppure c'è stata una bella sperimentazione sugli Istituti comprensivi, se però si procede ad accorpate le scuole con troppa fretta e troppi alunni, seguendo solo la logica brutta del risparmio, i conti non tornano più». ♦

→ **La ministra Cancellieri:** «L'alta velocità è un problema apertissimo»

→ **La replica** «Non c'entriamo con questi atti, basta criminalizzazioni»

Milano, centralina ferroviaria in fiamme con la firma No Tav Il movimento nega

Nella notte fra domenica e lunedì è stata incendiata una centralina di smistamento alle porte di Milano. "No-Tav, Sole e Baleno vivono" la firma. Ritardi ai treni dei pendolari. Ritrovata una bottiglia piena di benzina.

VINCENZO RICCIARELLI
MILANO

Anarco-insurrezionalisti che gravitano intorno alle frange più estreme della lotta No-Tav. È in questi ambienti, secondo le indiscrezioni, che gli inquirenti stanno cercando gli autori dell'attentato incendiario alla linea ferroviaria tra le stazioni di Lambrate e Rogoredo, a Milano. Danni contenuti, per fortuna, ma le fiamme domenica notte hanno danneggiato una centralina di smistamento causando ritardi e confusione.

Perlustrando le linee dell'anello ferroviario nella notte, gli agenti della Polfer hanno infatti scoperto una scritta «No-Tav, Sole e Baleno vivono», vergata su una cabina poco lontana da quella data alle fiamme, dove una bottiglia di benzina ritrovata a terra lasciava pochi dubbi sulla causa dell'incendio messo a segno la scorsa notte, intorno alle 2 e mezza. Domani, il 28 marzo, ricorre peraltro l'anniversario della morte di «Baleno» alias Edoardo Massari, che insieme a Maria Soledad Rosas (Sole), rappresentano due «bandiere» della lotta No-Tav più estrema e dell'anarchia internazionale. Edoardo e Maria erano due giovani anarchici morti suicidi in carcere dieci anni fa, dopo essere stati sospettati di atti violenti contro la linea ad alta velocità Torino-Lione. I due, compagni nella vita, si uccisero a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro. A proposito dell'episodio di Milano il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, ha commentato che «il problema della Tav è un problema aper-

to, apertissimo, e gli inquirenti vedranno se troveranno corrispondenza tra chi ha lasciato le scritte e chi ne è stato l'autore». Per la titolare del Viminale «comunque le ferrovie sono un punto nevralgico molto delicato sul quale occorre molta attenzione».

La centralina danneggiata è una cabina elettrica di modeste dimensioni, il cosiddetto Pba (Posto di blocco automatico), un meccanismo di sicurezza che serviva le linee ferroviarie Milano-Genova e Milano-Bologna, che sono quindi state interessate da ritardi. I treni, infatti, ieri mattina hanno dovuto procedere «marcia a vista», ma la situazione è tornata alla normalità prima delle 9 grazie ai tecnici che hanno lavorato tutta notte.

IL MOVIMENTO: NON C'ENTRIAMO

I danni, comunque, ammonterebbero ad un milione di euro. «È un atto molto grave dal punto di vista politico e dal punto di vista del danno - ha detto il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni - Politicamente segnala una volontà di aggravare le tensioni da parte dei No-Tav e degli anarco-insurrezionalisti e quindi una propensione ad

un'ulteriore violenza che non va per nulla sottovalutata».

Dal canto suo, però, il movimento che da 23 anni si oppone alla realizzazione dell'alta velocità fra Torino e Lione ha preso le distanze dall'attentato ribadendo la propria scelta di lotta a viso aperto. «Queste azioni - si legge infatti in un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri - non rientrano nelle nostre metodologie di lotta, che sono metodologie di lotta popolare fatte alla luce del sole». «Qualunque provocatore - continua il comunicato - può scrivere No-Tav dove gli passa per la testa, ma questo non coinvolge il movimento. Si invitano, pertanto i media e gli operatori dell'informazione a non cercare di coinvolgere sempre e comunque il movimento No-Tav al solo scopo di criminalizzarlo e screditarlo agli occhi dell'opinione pubblica». ♦

SANTA RITA

Pena confermata Brega Massone resta in carcere

I giudici della Corte d'appello di Milano hanno confermato la condanna a 15 anni e mezzo di carcere nei confronti di Pier Paolo Brega Massone. L'ex primario del reparto di chirurgia toracica della clinica Santa Rita era accusato di truffa ai danni del Sistema sanitario nazionale, falso e di lesioni dolose in relazione a una ottantina di interventi su pazienti che sarebbero stati inutili o addirittura dannosi, effettuati per «gonfiare» i rimborsi previsti dal Sistema sanitario. Il medico, per il quale è stata respinta la richiesta di scarcerazione, rimarrà in carcere.

COMUNE DI CHIETI

Settore VII - Sezione Patrimonio Demanio e Autoparco. **Estratto del bando di gara Polizze assicurative RCT/O - All Risks.** È indetta procedura aperta per il servizio di assicurazione mediante stipula delle polizze assicurative RCT/O e All Risks per il periodo 29.04.2012/29.04.2015. Importo a base di gara Euro 1.350.000,00. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando integrale, completo degli atti di gara, è disponibile sul sito internet del Comune di Chieti, www.comune.chieti.it, sezione bandi e gare. Le offerte, redatte in conformità ai sopra indicati atti, devono pervenire al Comune di Chieti - Protocollo Generale - Settore VII - Servizio Patrimonio, C.so Marrucino 81 (ex Banca d'Italia) 66100 Chieti, entro e non oltre le ore 12,00 (ora italiana) del 26.04.12. Per informazioni, tel. e fax 0871/341630. Il Dirigente: **Ing. Giuseppe La Rovere**

COMUNE DI CHIETI

Settore VII - Sezione Patrimonio Demanio e Autoparco. **Estratto del bando di gara Polizze assicurative.** È indetta procedura aperta per il servizio di assicurazione mediante stipula delle polizze assicurative per il periodo 30.03.2012- 30.04.2015. Importo a base di gara E 369.300,00. L'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta al prezzo più basso. Il bando integrale, completo degli atti di gara, è disponibile su www.comune.chieti.it, sezione bandi e gare. Le offerte, redatte in conformità ai sopra indicati atti, devono pervenire al Comune di Chieti - Protocollo Generale - Settore VII - Servizio Patrimonio, C.so Marrucino 81 (ex Banca d'Italia) 66100 Chieti, entro e non oltre le ore 12 (ora italiana) del 26.04.12. Per informazioni, tel. e fax 0871/341630. Il Dirigente: **Ing. Giuseppe La Rovere**